

Su tre questioni gli accordi sono ancora lontani

Corpo unico di Pm in Circondario, incorporazione di BeniComuni in Area Blu e cooperazione sociale

IMOLA. Si tirano le somme in casa di Cgil, Cisl e Uil in questo finale d'anno che ha visto l'arrivo di accordi per il pubblico impiego in quasi tutti gli enti pubblici del circondario. Accordi che portano «percentuali di progressioni interessanti» sostiene Marco Blanzieri di Fp Cisl a nome di tutte e tre le sigle confederali. In particolare si parla dei contratti integrativi, molti dei quali già chiusi o prossimi a diventarlo. In ballo al momento ci sono confronti sul corpo unico di Pm in Circondario, l'incorporazione di BeniComuni in Area Blu e la cooperazione sociale. Su questi ultimi due punti, fanno sapere i sindacalisti, un punto d'incontro sembra ancora lontano. Per entrambi i casi l'interesse dei sindacati è tutti i dipendenti abbiano i medesimi trattamenti. Buone notizie sul fronte Ausl, «dove abbiamo ottenuto un passaggio di fascia per 350 persone che sommato ai passaggi fatti nel 2015 garantiranno a tutti salari stabili fino alla fine della vita lavorativa». Sempre riferito all'azienda sanitaria imolese i tre sindacati commentano positivamente le 67

assunzioni a tempo indeterminato a fronte di 37 cessazioni (sempre a tempo indeterminato), in controtendenza rispetto agli ultimi anni, frutto di un accordo regionale.

In una nota il sindaco di Imola e presidente del Circondario Daniele Manca si dice soddisfatto per l'intesa raggiunta. «Quando le relazioni tra amministrazioni pubbliche e rappresentanti dei lavoratori funzionano i risultati non mancano. Sappiamo – continua - che ci sono ancora questioni aperte, garantisco da parte mia piena disponibilità per trovare le migliori soluzioni possibili. Intanto però ringrazio tutti per l'impegno e la collaborazione».

Dai sindacati però c'è rammarico nel notare che dopo aver inviato richiesta formale ai Comuni del circondario di un incontro per discutere dei bilanci di previsioni nessuno abbia ancora risposto. «Solitamente dopo molte sollecitazioni ci rispondono il 50%, tra cui ci sono anche Imola e Castel San Pietro. Se il Comune di Imola non ci chiama allora vado alla conferenza stampa di presentazione» fa sapere Mirella Collina della Cgil. (m.p.)

Corriere di Romagna
16 Dicembre 2016